

# Chamizo domina il mondiale bis d'oro per scrivere la storia

## LOTTA

**ROMA** La delusione olimpica di Rio? La teoria che la voleva funzionale a spronare Frank Chamizo per il futuro si è rivelata sentenza. Il titolo europeo era già in cascina, ieri è arrivato anche quello mondiale. Il secondo dopo quello del 2015 e dopo il salto di categoria di peso, dai 65 di Las Vegas ai 70 di Parigi (e della precedente rassegna continentale). Nessun azzurro ci era mai riuscito. L'italo-cubano, che ha ancora 25 anni, è già sulla strada degli immortali della lotta e - perché no? - dello sport azzurro.

## FACILITÀ IRRISORIA

Ciò che colpisce, al di là del risultato in sé, è l'irrisoria semplicità con cui Chamizo è andato avanti nel tabellone. Al primo turno 9-5 all'uzbeko Ikhtiyor Navruzov, battuto nella finalina per il bronzo olimpico. Poi due 12-0 al kirgico Elaman Dogdurbek prima e al kazako Akzhurek Tanatarov, poi. In semifinale 5-2 sul turco Yakup Gor, prima del capolavoro: una finale dominata 8-0 contro l'americano James Malcom Green.

Verso Tokyo 2020, insomma, è bene iniziare a mettere le cose in chiaro sin da subito. Il messaggio di Chamizo, semmai ci fosse stato un dubbio, è ancora più chiaro: ai Giochi giapponesi ci sarà una sola medaglia possibile, quella d'oro. Una nuova sfida per il lottatore italiano proprio perché idealmente lanciata nel giorno in cui la Federazione Internazionale ha diramato la lista delle nuove categorie olimpiche, tra le quali non figurano i 70 chili. Insomma per Frank, nemmeno il tempo di godersi il titolo mondiale, è già da tempo di preparare il salto nei 74 chili. Passaggio di categoria che Chamizo ha già ampiamente dimostrato di saper affrontare. Non solo ieri: la sua prima medaglia mondiale, il bronzo vinto per Cuba nel 2010, arrivò nei 55 kg. Dodici anni dopo, Frank spera di essere più "grasso" di 20 chili e bello sorridente con un oro olimpico al collo.

**R.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

